

Perché il Comitato “Braga”

Il primo luglio di quest'anno si costituisce formalmente a Teramo il Comitato “Braga” per volontà di un gruppo di genitori, allievi, sostenitori ed ex-allievi dell'Istituto stesso. Esso pone al centro della sua attività innanzitutto la difesa e la promozione della scuola, che attraversa il momento più delicato della sua lunga storia (120 anni), oltre a rappresentare un soggetto civico di pressione e stimolo nei confronti della politica locale. Quindi un Comitato nato “per” e non “contro” qualcosa o qualcuno.

La difficilissima situazione che attraversa l'Istituto Braga è il risultato di anni nei quali l'impegno e l'attenzione degli amministratori locali nei confronti della scuola ha finito per fiaccare sia la sostenibilità economica sia la capacità dell'offerta formativa. Sicuramente ci sono delle responsabilità anche nelle direzioni che nel tempo hanno guidato l'Istituto altrimenti non si comprende come fino ad oggi non si sia riusciti a completare il percorso di statizzazione avviato già dal 1970. Il protocollo d'intesa siglato tra Ministero ed Enti locali nel 2005 sembrava aver sbloccato questa situazione; in esso, a fronte di un impegno ministeriale a compiere gli atti necessari per trasformare l'Istituto Braga da Pareggiato a onservatorio, tutti gli Enti sottoscrittori garantivano la copertura economica necessaria affinché venisse completato questo percorso. Ora le difficoltà che vive la finanza locale ha fortemente pregiudicato questo processo.

Ecco allora una domanda che pone il Comitato: in dieci anni cosa si è fatto per monitorare questo percorso e solleccitarlo vista l'inerzia ministeriale? La risposta è nulla, anzi fin quando c'è stata la possibilità economica, la politica locale ha preferito mantenere il controllo sul Braga e sulle nomine nel CdA. Il ricorso al TAR, promosso *in primis* dai docenti,

ha determinato la condanna nei confronti del Ministero e la nomina di un Commissario per compiere quegli atti necessari alla statizzazione; tutto ciò si è concretizzato nel decreto del 25 febbraio di quest'anno che statizza ormai l'Istituto, anche se, applicando la legge 508/99 e il protocollo d'intesa del 2005, lascia ancora agli Enti l'onere finanziario fino all'emanazione del Regolamento attuativo da parte del Ministero.

Di nuovo una domanda: come mai gli Enti anziché sottoscrivere la Convenzione con il Braga per il suo funzionamento e coinvolgere in questo il Ministero scelgono di fare ricorso contro il decreto di statizzazione? A questa situazione si è aggiunta nel corso dell'anno la delocalizzazione dell'attività didattica presso alcune aule dell'Università per problemi di sicurezza della sede storica di piazza Verdi. Anche qui il Comitato ha espresso forti critiche per la scelta operata dall'allora presidente D'Amico in quanto si è rivelata frettolosa nei modi e nei tempi oltreché non consona alle esigenze dell'Istituto.

Nonostante tutto ciò il Comitato si sta impegnando a tutti i livelli ed in tutte le sedi per assicurare al Braga un florido e brillante futuro; a tale riguardo è di forte incoraggiamento aver superato quota 700 sostenitori e registrare, per il prossimo anno, oltre un centinaio di nuovi allievi iscritti che portano a circa 400 il numero complessivo degli studenti dell'Istituto.

Ci aspetta ancora un lungo lavoro.

W IL BRAGA

Francesco Capanna

presidente

recapiti:3473505210

comitatobraga@gmail.com

www.facebook/comitatobraga